

A chiudere infine la trattazione dei ricordi Aquileiesi dei funzionari di emanazione locale converrebbe occuparci di quella che è stata già più volte definita come una processione o un corteo di magistrati Aquileiesi e che forma tuttora una delle più curiose singolarità del museo (1): si tratta essenzialmente della figurazione certa di un corteo preceduto da un volante ad ali aperte che potrebbe essere semplicemente un simbolo e che il Rostovtzeff interpreta recentemente come l'angelo della morte, il Poulsen come un genio o una vittoria; segue un carro tirato certamente da due muli, che il R. crede invece cavalli, il Poulsen crede che ci siano tracce a destra di un altro mulo, sicchè ne vorrebbe fare una quadriga dinanzi alla quale sarebbe la Vittoria; il carro è fiancheggiato sulla sinistra da due littori in *exomides* e sago; sul carro è assiso solennemente a destra il funzionario al quale è fatto onore speciale, in chitone e himation, con una specie di scettro alla sinistra, calzato di mezzi stivali; accanto a lui, io credo seduta sul carro stesso, sta un'altra persona simile alla persona onorata, mentre nella parte anteriore del carro siede accanto alle tirelle il giovanissimo guidatore (2). Dietro il carro è portata una lettiga vuota, una *sella gestatoria*, come dice il Poulsen, sulle spalle di quattro sediarî; nello sfondo appare un edificio a colonne corinzie. Del bassorilievo a quanto sembra non manca molto nè sulla destra nè sulla sinistra, sicchè dovette essenzialmente consistere della parte che ancora vediamo: il carro cioè e la lettiga; difficile pertanto riesce interpretarlo. L'ultimo tentativo fatto dal Rostovtzeff lo ricolleggerebbe ad uno schema popolare in Etruria e altrove verso il III sec. d. Cr. (3), della rappresentazione di un magistrato negli ultimi giorni di carica o nominato poco prima della morte ad una carica; potrebbe anche essere raffigurato in

(1) MAJONICA, *Guida* 60, n. 44; ROSTOVZEFF, *Social a. economic hystory* 184; POULSEN, *Porträtstudien in norditalien. Provinzmuseen*, in *Kgl. Danske Videnskabernes Selskab., Hist. fil. Med.* XV, 4, 1929, 16-18; BRUSIN, *Guida* 124 n. 31.

(2) Il Majonica crede di vedere sul carro i *duoviri* e il guidatore più piccolo sul carro stesso: il Rostovzeff vede invece a sinistra due *apparitores* e un littore; come si vede, la mia interpretazione è leggermente diversa così dall'una come dall'altra opinione.

(3) I confronti sono con REINACH, *Rep. Rel.* III, 472, 2; GALLI, *Fiesole* 72, fig. 41; 71, fig. 40; *Röm. Mitt.* XXVI, 1911, 267; XXXVI-VII, 1921-2, 97, il quale ultimo si richiama poi a *Zeitschr. f. Kath. Theol.* XLVI, 1922, 38 e seg.